

CHIOMONTE CENTINAIA DI ALBERI SARANNO PIANTATI SUI TERRENI ACQUISTATI DAGLI ATTIVISTI

La domenica degli ulivi No Tav per rallentare il supertreno

Adesione in massa all'iniziativa che è stata lanciata dal movimento

GIUSEPPE LEGATO

L'appuntamento è fissato per stamattina a Chiomonte, frazione Colombera. E lì in quei luoghi che i No Tav hanno inaugurato un anno fa una nuova forma di lotta contro l'alta velocità. Il sistema è ingegnoso: comprare i terreni su cui passerà il tracciato della linea per poi poter fare «ostruzionismo» quando dovranno aprire i cantieri e le aree dovranno essere totalmente disponibili. A un anno di distanza, proprio su questi terreni i No Tav che hanno acquistato piccole porzioni di terra si inizierà un'attività di pulizia delle aree. Al tempo furono migliaia le richieste di adesione all'iniziativa che rappresentò una novità assoluta nell'impianto della lotta al mega tunnel, una sorta di *class action* per rallentare l'iter dei lavori. Non basta: sempre in giornata i militanti del movimento cominceranno a piantare ulivi. L'annuncio è arrivato ieri mattina quando i No Tav - Val Sangone, Val Susa e Gronda - si sono ritrovati di buon ora a Rivalta al vecchio Mulino.



La pacifica dimostrazione di ieri mattina a Rivalta

Dentro la struttura completamente recuperata dal Comune si teneva una riunione a proposito delle ricadute sul territorio con particolare attenzione per lo sviluppo di Sito su cui l'assessore Borioli ha spiegato le possibili prospettive future, mentre fuori un centinaio di militanti hanno dato vita a un contro-dibattito fatto di interventi e testimonianze.

Su tutti, i membri del Comitato No Tav di Rivalta che hanno raccontato i motivi della loro contrarietà all'opera. Davide Bassignani ha ricordato come il rischio del tracciato previsto sia «la possibilità di cancellare uno degli acquedotti più antichi di Italia, quello di Sangone che raccoglie il 25% di tutte le acque della zona». «Proprio quest'anno - ha aggiunto Bassignani - decorrono i 150 anni dell'acquedotto che fu inaugurato nel 1859 da Camillo Benso conte di Cavour». Roberto Poggio ha assicurato l'apporto della città nella battaglia contro il mega tunnel. «Lotteremo - ha detto Poggio - con lo stesso spirito che quindici anni fa ci ha fatto vincere la partita contro la Oma e la Chimica Industriale, due fabbriche che scaricavano veleni nel torrente Sangone».

La manifestazione si è svolta nella più assoluta tranquillità e sotto lo sguardo dei carabinieri. Il timore che si potesse verificare quanto successo ad Almese si è rivelato del tutto infondato.